

## CONOSCERE L'OMEOPATIA

La parola **omeopatia** deriva da due vocaboli greci: homoiois = simile e patos = malattia.

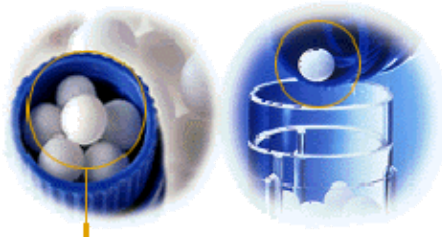
L'omeopatia è un ramo della terapia medica. Si tratta di un metodo terapeutico fondato sulla prescrizione di medicinali derivanti dal principio farmacologico della similitudine, generalmente utilizzati a dosi deboli o infinitesimali.

La teoria omeopatica si basa su tre principi:

- il concetto di similitudine
- l'infinitesimale
- una concezione particolare del malato e della malattia

**La legge di similitudine** è una legge universale di natura, e rappresenta la base essenziale dell'omeopatia.

Per determinare un rimedio che sia efficace per un malato, bisogna individuare la sostanza che somministrata a dosi ponderali sperimentalmente nell'uomo sano provoca gli stessi sintomi o le stesse lesioni anatomico-patologiche presentate dal soggetto malato.



Per esempio, l'Ipeca, somministrata a dosi ponderali provoca nausea e vomito con tosse e sensazione di costrizione al petto con sibili: questo è il quadro sintomatico sperimentale. Nella pratica medica ci si può imbattere in soggetti asmatici che presentano sintomi clinici simili al quadro sperimentale di Ipeca; quando quadro sintomatico sperimentale e quadro clinico del paziente sono molto simili, possiamo applicare la legge di



similitudine e dai sintomi clinici presentati dal paziente possiamo risalire alla scelta del rimedio più adatto, in tal caso di Ipeca.

Questo procedimento viene utilizzato per tutti i rimedi omeopatici.

Hahnemann, il fondatore del metodo sperimentale omeopatico, ridusse progressivamente i dosaggi dei rimedi, poiché una sostanza prescritta ad alto dosaggio può anche aggravare il quadro clinico del paziente. Egli si accorse poi che le dosi "infinitesimali" del rimedio erano ancora più attive delle dosi ponderali.

**L'infinitesimale** è un corollario della legge di similitudine: la sostanza-base, solitamente sotto forma di tintura madre, viene diluita: si hanno così le preparazioni decimali (DH) o centesimali (CH) a seconda che la sostanza venga diluita 1:10 o 1:100. Poi da queste diluizioni si creano tutte le altre, ad esempio da una goccia di una sostanza diluita 1CH, aggiungendo 99 gocce di acqua si forma una diluizione 2CH e così via sino alla 12CH dove non vi saranno più molecole della diluizione di partenza: ma in omeopatia vi sono diluizioni che arrivano alla 30CH e oltre.

La diluizione non è il solo elemento importante, il rimedio omeopatico viene anche **dinamizzato** (cioè ogni diluizione viene agitata energicamente) se si omette questa fase il rimedio non ha attività terapeutica. Ecco perché alcuni sostengono che nel preparato omeopatico non vi sia più niente e che l'omeopatia funzioni solo per effetto placebo.

In realtà si è visto che l'omeopatia è efficace soprattutto nei bambini e nei lattanti e si è dimostrata efficace anche sugli animali, questo sfaterebbe l'effetto placebo del rimedio.

Quindi non è ancora chiaro il meccanismo d'azione del rimedio omeopatico, probabilmente in un prossimo futuro la scienza ci spiegherà il fenomeno dell'infinitesimale, che a tutt'oggi non è ancora chiaro.

In omeopatia è poi importante anche il **concetto di malato e malattia**.

In omeopatia non esistono ricette o indicazioni per l'uso di un rimedio rispetto all'altro come avviene per la medicina convenzionale. In altre parole non esiste un trattamento terapeutico univoco per l'asma o per trattare un'eczema.

Il medico omeopata deve scegliere il trattamento tra parecchie possibilità: per una data persona esiste una sola cura valida: quella che copre l'insieme dei sintomi che essa presenta. Il medico quindi non deve scegliere a priori tale o tal altro trattamento, tale o tal altro metodo terapeutico, ma egli deve tenere in conto di volta in volta, per ogni singolo caso lo stato delle sue conoscenze per ogni terapia e per la specificità del malato.

L'omeopatia studia l'uomo nella sua totalità in modo sintetico, utilizzando di volta in volta il rimedio più adatto ad esaltare la capacità di reazione del soggetto.

Il trattamento omeopatico è perciò sempre individuale e sempre in accordo con le leggi di natura.

In molti casi vi sono più rimedi utilizzabili per uno stesso sintomo, bisogna perciò operare una scelta, in modo da adattare la terapia al proprio caso particolare.

La scelta di un medicinale omeopatico richiede un'individualizzazione molto più alta di quella di un antibiotico, per esempio. Una volta effettuata la diagnosi della malattia, quando stabilita la scelta dell'omeopatia come terapia, al medico resta il compito di cercare il o i medicinali che corrispondono in modo specifico a quel malato per quella malattia. È altrettanto vero che per alcuni sintomi o in certe affezioni, tornano sistematicamente gli stessi medicinali omeopatici, al di là di ogni principio di personalizzazione.

L'omeopatia può apportare una risposta terapeutica alla maggior parte delle patologie diffuse come l'influenza, malattie del naso e della gola acute e/o recidivanti, i disturbi digestivi, lo stress, l'insonnia.

In caso di malattia cronica, il trattamento omeopatico mira a ridurre l'intensità delle crisi e a diminuire la frequenza dei casi di recidiva, come nel caso delle allergie. È possibile limitare, grazie ad un trattamento omeopatico adatto, le malattie invernali come l'influenza o le rinofaringiti e quelle estive come le allergie stagionali.

Nelle malattie acute occasionali, l'omeopatia può agire in modo rapido, specie se i farmaci vengono assunti alla comparsa dei primi sintomi. Invece, per manifestazioni legate ad un terreno cronico (come l'asma, l'emicrania, le allergie, i reumatismi) ovviamente il trattamento sarà più lungo. Non vi è incompatibilità con l'assunzione di farmaci allopatrici, il medico può prescrivere i medicinali omeopatici da soli o in integrazione, a seconda del quadro clinico del paziente. L'assenza di tossicità permette di associarla ad altre terapie in pediatria, chirurgia, ginecologia, ostetricia, geriatria, soprattutto in pazienti fragili che assumono più medicinali.

**Non esistono trattamenti omeopatici dei tumori.** Tuttavia, un trattamento omeopatico può apportare un aiuto ai pazienti. per diminuire alcuni effetti collaterali della chemioterapia e/o della radioterapia.

Il notevole interesse che l'omeopatia ha suscitato presso i medici ha portato alla creazione di ospedali omeopatici un po' in tutto il mondo e in particolare in Europa e negli Stati Uniti.

In Europa, gli ospedali più famosi sono il **Glasgow Homoeopathic Hospital** e il **Royal London Homoeopathic Hospital** in Inghilterra e l'**Hôpital Saint-Jacques** a Parigi.

L'omeopatia è oggi utilizzata in oltre ottanta paesi nel mondo, principalmente in Europa, è ancora poco diffusa nel Nord America.

È anche presente in Sud America (Brasile, Argentina), India e Pakistan.

[Dr.ssa Erminia Spadotto](#)  
[Specialista in Anestesia e Rianimazione](#)  
[I.C.P. P.O. CTO](#)  
[Tel: 0257993243](#)

www.medicinadottoradottorino.it